



Cari colleghi,

in questo periodo il nostro impegno, oltre che sui temi di rilevante importanza per l'Ateneo, è stato focalizzato anche su una audizione della Commissione Istruzione e Cultura del Senato.

Riguardo ai temi interni: l'accordo per il **passaggio del personale all'Azienda Ospedaliera Universitaria e le Progressioni Economiche Orizzontali (PEO)**, la nostra filosofia è stata quella di affrontarli creando le condizioni per velocizzarne l'applicazione, tenendo conto delle esigenze che ci avete manifestato contattandoci. Se per la PEO, dopo molte riunioni è stato ottenuto un accordo che, rispetto a quanto stabilito nei precedenti incontri, precisa una data entro la quale sarà divulgato il bando di selezione (previsto entro giugno), per l'Azienda Ospedaliera le cose sono in una situazione di stallo, anche se tutto è pronto per procedere. In particolare è già stabilito che dopo la stipula dell'accordo sarà costituito immediatamente un tavolo composto da Università, Azienda e Sindacato che individui le modalità per procedere al passaggio del personale in convenzione che volontariamente desidera far parte dell'AOU. Così come se ne è parlato fin'ora, tale opportunità potrebbe essere allargata anche al personale che non è in convenzione ma ciò attualmente è solo una ipotesi. Il dato che viene considerato certo è che tale passaggio riguarderebbe 240 dipendenti, molti di più rispetto a quelli in convenzione, e che le ripercussioni positive per l'Università saranno legate alla possibilità di nuove assunzioni e all'avvio delle procedure di selezione per i passaggi di categoria del personale T. A..

Per quanto riguarda il futuro del sistema universitario e il suo finanziamento, le OO.SS. di categoria hanno avuto di recente **due audizioni con la Commissione VII - Istruzione e Cultura del Senato** che riteniamo importante sintetizzarvi.

Nei due incontri il Sindacato ha ribadito:

- la natura pubblica dell'Università, con lo Stato erogatore e garante di un sistema di alta formazione, indispensabile per assicurare le condizioni affinché l'Università sia sempre più un elemento centrale del welfare, che offra pari condizioni di accesso, assicuri la qualità dell'offerta didattica e presidi la ricerca in tutti i campi, compresi quelli che non hanno una possibilità di valorizzazione economica immediata, nel rispetto della libertà didattica e di ricerca sancito dalla Costituzione. Quindi l'ingresso del privato nell'Università rappresenta un'utile integrazione, uno stimolo e una risorsa, ma deve avere un carattere complementare;
- il sistema nazionale universitario, che deve avere carattere unitario ed essere dotato di effettiva autonomia, deve svolgere un ruolo sociale attento e completamente rispondente alla domanda della società organizzata, sulla base di un misurabile rapporto costi-benefici oggetto di valutazione.

In particolare il nostro Sindacato ha espresso il seguente giudizio sul sistema universitario, anche alla luce degli ultimi interventi legislativi e di quelli in cantiere del Ministro Gelmini:

- giudica irrinunciabili il carattere pubblico del sistema universitario e la sua funzione sociale (sostegno dello sviluppo della cultura, sostegno al sistema economico-sociale e alla mobilità sociale ecc.);
- ritiene inaccettabile la progressiva riduzione del finanziamento del sistema universitario iniziato negli anni '90 e giunto, con le recenti misure della L. 133/2008, a un punto tale da negare non solo ogni prospettiva di riassetto razionale ed efficiente, ma anche il funzionamento "basale" degli atenei;
- nel merito della nuova governance ritiene essenziale:
 1. superare l'attuale "giungla degli statuti" fissando alcune regole generali cui tutti gli statuti dei diversi atenei dovranno attenersi, con particolare riferimento alla norme relative ai Senati Accademici, ai Consigli di Amministrazione, ai poteri e mandati dei Rettori;
 2. risolvere i problemi acuti dello sviluppo del personale e della valorizzazione della risorsa umana, docenti e personale tecnico amministrativo (a cominciare dal progressivo riassorbimento del precariato frutto di un blocco annoso delle assunzioni) attraverso una immissione costante e programmata di nuove risorse umane e con il superamento del blocco del turn-over;
 3. particolare attenzione dovrà essere posta alle Facoltà di Medicina, relativamente alla questione Aziende Ospedaliere Universitarie e al personale che vi opera.